



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 luglio 2017

ARGOMENTI:

- L'urlo di Minisini-Flamini per l'oro di Budapest, la dedica ai migranti, il ruolo dell'Uisp
- Summerbasket, al via a Pesaro le finali nazionali con centinaia di giovani
- Najla, in corsa per la libertà
- Calcio: tratta di baby calciatori, le indagini della procura di Prato
- Lotti alla Festa dell'Unità a Bagno a Ripoli in Toscana, sui temi più attuali
- Cucchi alla Domenica Sportiva, la voce storica del calcio passa in tv
- Ambiente: Un mondo di plastica, dispersa fra terra e mare, il riciclo non decolla
- Servizio civile: più di 100mila domande per il bando 2017
- Terzo settore: Impresa sociale se c'è solidarietà, il decreto legislativo che disciplina le realtà che operano nell'ambito dell'interesse generale
- Uisp dal territorio: Bergamo, continuano le iscrizioni per i Cre estivi dell'Uisp; A Livorno l'Uisp impegnata nei mondiali degli amatori delle due ruote; Uisp Empoli-Valdelsa impegnata nell'organizzazione della gara podistica sotto le stelle; Firenze, cambio al vertice di Uisp Solidarietà; A Trento pronto il nuovo Park, la gestione

affidata a Fat.One Bmx Crew e Friends e all'Uisp Trento;
A Catanzaro grande successo per la terza edizione delle
Camminate Gioachimite; Il progetto "Le porte aperte"
dell'Uisp Lombardia nell'elenco dei nuovi progetti speciali
finanziati dalla regione



CdS



Nuoto

→ Vedi Tutte



NUOTO
Nuoto Uisp: qui cresce il
sincro maschile. E l'urlo
per i migranti



NUOTO
Mondiali: Buc
sincronizzato
Minisini, stor



Nuoto Uisp: qui cresce il sincro maschile. E l'urlo per i migranti

Non solo l'oro ai Mondiali di Budapest: la dedica ai migranti di Minisini e Flamini, pone il sincro maschile sotto i riflettori. Con un ruolo importante per l'Uisp

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2017 16:02

Roma, 19 luglio - Giorgio Minisini ha mangiato pane e nuoto Uisp sin da ragazzino, con la mamma **Susanna De Angelis**, ex sincronetta, che è la responsabile nazionale dei giudici del sincronizzato Uisp. Giorgio ha iniziato seguendo l'esempio del fratello e del cugino che facevano attività con la mamma Susanna, come ci racconta lei stessa al telefono da Budapest, dove ha accompagnato suo figlio Giorgio per i Campionati Mondiali. Lunedì è salito sul podio più alto con Manila Flamini per una prova che ha lasciato tutto il mondo di stucco: **perfezione tecnica e dedica al dramma del momento, quello dei migranti**. Un urlo iniziale, quello di Giorgio Minisini, che è entrato in tutte le case e ha svegliato le coscienze della gente, molto di più di quanto promettono di fare le diplomazie delle superpotenze. Potere dello sport, del suo messaggio popolare e persuasivo. Merito anche della cultura Uisp, che lega insieme passione sportiva e impegno per i diritti. Come dire: anche in piscina ci si può guardare intorno, allenarsi strenuamente senza astrarsi dalla realtà, anzi. Poi c'è la realtà del sincronizzato maschile, incentivata dall'Uisp anche sfidando qualche pregiudizio.

"All'inizio nuotava con altre ragazze e ragazzi, non si sentiva una minoranza - racconta al telefono Susanna, la mamma di Giorgio Minisini - dai sei anni ha praticato il sincro con il fratello, poi le loro strade si sono divise e Giorgio ha continuato mentre l'altro mio figlio ha scelto la pallanuoto. Nel 2014 ha vinto la prima medaglia nel libero combinato al Campionato italiano, poi l'esperienza in America dove si è reso conto delle sue potenzialità. Nel 2015 ha partecipato alle prime gare di doppio misto: in Italia si organizzano gare per tutte le specialità del sincro, mentre a livello mondiale c'è solo il doppio misto. L'Uisp sta promuovendo il sincro maschile in varie località d'Italia, i numeri stanno crescendo e spero che dopo questa medaglia aumenteranno ulteriormente. D'altronde il sincro è nato nel 1917 in Germania proprio nella versione maschile, solo più tardi è diventato uno sport prettamente femminile".

L'idea di dedicare un'esibizione così importante al dramma dei migranti è stata del **compositore, Michele Braga**: "È rimasto scioccato da uno degli ultimi naufragi avvenuti nelle acque tra l'Africa e l'Italia - racconta Susanna - per questo ha voluto scrivere una musica che raccontasse il dolore di dover lasciare la propria casa per affrontare un viaggio pericoloso. Il numero inizia con l'urlo di dolore di un migrante a cui muore la compagna durante il viaggio per mare, poi con il tuffo inizia una sorta di flashback, in cui rivivono il viaggio e la vita prima della partenza. Giorgio e Manila hanno condiviso in pieno questo progetto, sono giovani e aperti alle sofferenze degli altri. In questo modo sono riusciti ad accendere una piccola luce, mostrando un aspetto diverso di questo sport, che non è solo luccichii ma anche fatica e lavoro, e hanno colto l'opportunità di parlare di una cosa seria e importante. Da ragazzi fortunati che hanno potuto fare della loro passione un lavoro riescono a immedesimarsi in chi ha dovuto abbandonare tutto in cerca di una vita migliore".

Il prossimo impegno per la coppia iridata saranno gli Europei nel 2018, mentre nutrono ancora una piccola speranza per l'ingresso della loro specialità tra quelle presenti alle Olimpiadi di Tokyo.

Articoli correlati





ALTRI SPORT

NOTIZIE

BOCCE

RALLY

HUGGY

SCOMMESSE

GOLF

RUNNING

CICLISMO



© A. M. / Contrasto

Nuoto Uisp: qui cresce il sincro maschile. E l'urlo per i migranti

Non solo l'oro ai Mondiali di Budapest: la dedica ai migranti di Minisini e Flamini, pone il sincro maschile sotto i riflettori. Con un ruolo importante per l'Uisp

mercoledì 19 luglio 2017

0 0 0



Roma, 19 luglio - Giorgio Minisini ha mangiato pane e nuoto Uisp sin da ragazzino, con la mamma **Susanna De Angelis**, ex sincronetta, che è la responsabile nazionale dei giudici del sincronizzato Uisp. Giorgio ha iniziato seguendo l'esempio del fratello e del cugino che facevano attività con la mamma Susanna, come ci racconta lei stessa al telefono da Budapest, dove ha accompagnato suo figlio Giorgio per i Campionati Mondiali. Lunedì è salito sul podio più alto con Manila Flamini per una prova che ha lasciato tutto il mondo di stucco: **perfezione tecnica e dedica al dramma del momento, quello dei migranti**. Un urlo iniziale, quello di Giorgio Minisini, che è entrato in tutte le case e ha svegliato le coscienze della gente, molto di più di quanto promettono di fare le diplomazie delle superpotenze. Potere dello sport, del suo messaggio popolare e persuasivo. Merito anche della cultura Uisp, che lega insieme passione sportiva e impegno per i diritti. Come dire: anche in piscina ci si può guardare intorno, allenarsi strenuamente senza astrarsi dalla realtà, anzi. Poi c'è la realtà del sincronizzato maschile, incentivata dall'Uisp anche sfidando qualche pregiudizio.

"All'inizio nuotava con altre ragazze e ragazzi, non si sentiva una minoranza - racconta al telefono Susanna, la mamma di Giorgio Minisini - dai sei anni ha praticato il sincro con il

fratello, poi le loro strade si sono divise e Giorgio ha continuato mentre l'altro mio figlio ha scelto la pallanuoto. Nel 2014 ha vinto la prima medaglia nel libero combinato al Campionato italiano, poi l'esperienza in America dove si è reso conto delle sue potenzialità. Nel 2015 ha partecipato alle prime gare di doppio misto: in Italia si organizzano gare per tutte le specialità del sincro, mentre a livello mondiale c'è solo il doppio misto. L'Uisp sta promuovendo il sincro maschile in varie località d'Italia, i numeri stanno crescendo e spero che dopo questa medaglia aumenteranno ulteriormente. D'altronde il sincro è nato nel 1917 in Germania proprio nella versione maschile, solo più tardi è diventato uno sport prettamente femminile”.

L'idea di dedicare un'esibizione così importante al dramma dei migranti è stata del **compositore, Michele Braga**: “È rimasto scioccato da uno degli ultimi naufragi avvenuti nelle acque tra l'Africa e l'Italia – racconta Susanna – per questo ha voluto scrivere una musica che raccontasse il dolore di dover lasciare la propria casa per affrontare un viaggio pericoloso. Il numero inizia con l'urlo di dolore di un migrante a cui muore la compagna durante il viaggio per mare, poi con il tuffo inizia una sorta di flashback, in cui rivivono il viaggio e la vita prima della partenza. Giorgio e Manila hanno condiviso in pieno questo progetto, sono giovani e aperti alle sofferenze degli altri. In questo modo sono riusciti ad accendere una piccola luce, mostrando un aspetto diverso di questo sport, che non è solo luccichii ma anche fatica e lavoro, e hanno colto l'opportunità di parlare di una cosa seria e importante. Da ragazzi fortunati che hanno potuto fare della loro passione un lavoro riescono a immedesimarsi in chi ha dovuto abbandonare tutto in cerca di una vita migliore”.

Il prossimo impegno per la coppia iridata saranno gli Europei nel 2018, mentre nutrono ancora una piccola speranza per l'ingresso della loro specialità tra quelle presenti alle Olimpiadi di Tokyo.

[Tutte le notizie di Nuoto](#)

10 0 0

Approfondimenti



NUOTO
**Mondiali nuoto, Twichell
oro nella 5 km di fondo**



NUOTO
**Mondiali nuoto
sincronizzato, italiane
quinte con un punteggio
record**

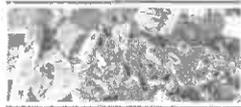


NUOTO
**Mondiali nuoto
sincronizzato, grande Italia:
oro nel duo misto**



NUOTO
**Mondiali nuoto, Sanzullo è
d'argento nella 5km di
fondo**





Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter
per ricevere tutti gli
ultimi aggiornamenti
di ImgPress.it

MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RACAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE



SPORT

SUMMERBASKET UISP: DA DOMANI A PESARO FINALI NAZIONALI CON CENTINAIA DI GIOVANI

(20/07/2017) - Summerbasket, il torneo di pallacanestro 3 contro 3 che colora l'estate dell'Uisp, sta dilagando nella penisola. Il circuito Uisp di street basket vivrà il suo momento clou con le finali nazionali in programma a Pesaro dal 21 al 23 luglio. Il



lungomare della città marchigiana diventerà il più grande playground d'Italia, con 40 squadre e centinaia di ragazzi e ragazze che arriveranno da tutto il Paese, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

In palio c'è la vittoria in tre categorie: maschile, femminile e under 18. Si gioca presso i campi di Basket Giovane, in Viale Trieste 244 a Pesaro.

"Il meccanismo di Summerbasket, basato sul circuito nazionale e sul gioco spontaneo, attira giovani da tutta Italia – dice Fabio Palandri, responsabile nazionale Pallacanestro Uisp – il basket di strada conquista i riflettori di un evento nazionale in continua crescita, grazie al successo della formula e delle tappe sul territorio che tra maggio e luglio hanno toccato 70 città italiane, per divertimento e amicizia, ma anche per contendersi la partecipazione alle finali di Pesaro".

Venerdì 21 e sabato 22 luglio si inizierà a giocare alle 17 e si andrà avanti sino a mezzanotte. Domenica 23 luglio saluto finale tra le squadre per poi fare ritorno nelle città di provenienza.

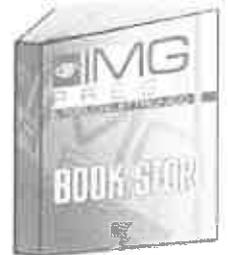
Come ogni anno, Summerbasket è anche solidarietà e sostiene il progetto "Basket & dignity", con cui aiutare i rifugiati siriani ospitati in Libano. Uisp e Terre des Hommes hanno individuato due località di azione dove realizzare un intervento di tipo sportivo e educativo: grazie ad una raccolta fondi verrà realizzato un campo per attività ludiche, che sarà la base di un futuro centro sportivo, in uno dei vasti terreni abbandonati intorno al villaggio di Qasr, vicino al confine con la Siria. In seguito la Uisp organizzerà un training per il personale di TDH e per gli operatori locali.

Queste sono le squadre vincitrici dei titoli dello scorso anno: Under 18 "Gapping" di Napoli; Femminile "Broken ankles" di Orvieto; Maschile "Steccolecco" di Caserta.

Cristiani, noi siamo

NEWS

(Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 7127
casi senza sospetti

profarma
MOTOCICLISTI

Vendola consiglia
imgpress.it

L'Isola Felice di internet

tantissimo guardando
i pagliacci e le loro
pagliacciate. Oggi senza
andare al circo,
vedo tanti pagliacci
e le loro pagliacciate....."

Queste sono le squadre che parteciperanno all'edizione 2017 di Summerbasket:

Senior maschile: Patathinaikos (Aosta); Arrosto e tiro (Civitavecchia); Gruppo vacanze (Pistoia); Brazzers (Brescia); Son tartufi questi? (Prato); Grossi e basta (Padova); Arrapao (Spoleto); Frutti di bosco (Ceranova); Rione torricella (Napoli); I giovani padavan (Caserta); Don't worry bi retta (Varese); Mozstars (Costamasnaga); I belli e lo speco (Tirano); 3F + M (Massalengo); Pecorino sardo Pistoia Dop (Pisa); #Iostoconmimmone (Bari); Asparagi (Pistoia); Back to the future (Reggio Emilia); Zero tolerance (Matera).

Junior maschile: Saluda Antonio (Aosta); Obk (Spoleto); Team Kiappetto (Perugia); Saluda Antonio Spurs (Massa); Virtus Foggia (Bari); Terippendi (Reggio Emilio); Robasso Boys (Torino).

Femminile: Spritz team (Brescia); Space jam (Perugia); Teuforic (Napoli); Il torneo è stato annullato (Massa); Possono solo accompagnare (Monza); Non chalance (Pisa); Baskoppiate (Reggio Emilia); Four mamba (Torino).



STAMPA



SEGNALA



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDIT: -

Najla, in corsa per la libertà «I miei genitori mi perseguitano ma voglio vincere nell'atletica»

La storia

di **Riccardo Bruno**
e **Giorgio Rondelli**

Najla ha un talento innato per l'atletica. E l'ostinazione di chi può diventare una campionessa. «Voglio vincere, anche se mi dicono che diventare famosa può essere pericoloso per me». Najla Aqdeir, 22 anni, vive in una comunità protetta a Milano. È stata allontanata dai suoi genitori, padre libico, ex guardia del corpo di Gheddafi, madre marocchina, sarta con ambizioni da stilista. Era una figlia sbagliata proprio perché voleva correre.

La sua è una storia che sembra una fiction, e purtroppo



La famiglia
Mio padre, ex bodyguard di Gheddafi, non accettava che gareggiassi in pantaloncini.

non lo è. Najla arriva in Italia a 11 anni. A scuola prova le prime corse campestri, sbaraglia subito le avversarie. I genitori non si oppongono. «Anzi, erano contenti perché correvo con la tuta, così portavo il messaggio dell'islam che vince». A 14 anni partecipa al titolo nazionale cadette di cross. È seconda, a un metro dalla vincitrice. È una gara importante, viene trasmessa in tv. «Mio padre non la guardava mai, ma quella volta sì. Quando tornai a casa era furibondo, mi aveva visto in pantaloncini corti e canottiera. Non lo accettava».

È l'inizio dello sprofondare nel precipizio. «L'atletica divenne un problema. Don Samuele, il parroco dell'oratorio che ci dava una mano, aveva convinto i miei a farmi continuare. Ma non era semplice». L'anno dopo, con allenamenti spezzettati, non si conferma agli stessi livelli, eppure arriva sesta alla finale nazionale.

Quando ha ancora 15 anni, la madre la porta in vacanza in Marocco. È una scusa, ha com-

Chi è

● Najla Aqdeir, 22 anni, è un talento dell'atletica. Il padre, libico, è stato guardia del corpo di Gheddafi; la madre è marocchina

● A 11 anni Najla arriva in Italia e a 14 partecipa al titolo nazionale cadette di cross. Arriva seconda, ma la famiglia inizia a opporsi alla sua carriera. Tenta di imporle un matrimonio combinato in Marocco; i genitori la picchiano

● Najla va in una comunità e ricomincia dall'atletica nei 3.000 siepi

binato per lei un matrimonio. «Lui aveva 39 anni, l'avevo visto solo una volta. Chiamai il mio allenatore e don Samuele, mi comprarono un biglietto aereo. Riuscii a scappare il giorno delle nozze. A mio padre spiegai che non era l'uomo per me».

Diventa sempre più complicato restare a casa. «Non mi facevano uscire, mi picchiavano. Una notte presi tutte le pastiglie che trovai, la mattina dopo iniziai a vomitare». Viene ricoverata, per 8 giorni è in coma farmacologico, in ospedale resta un mese. «Mentre ero incosciente, mia madre mi sputò addosso. Io non me ne accorsi ma venne ripresa dalle telecamere».

Il primario dell'ospedale chiede l'intervento degli assistenti sociali. Najla viene trasferita in comunità. «Mi sentivo come in un carcere, anche se di cristallo. Temevo di fare una brutta fine».

Ancora una volta si affida alla corsa. «Al campo di atletica del 25 Aprile sento il tecnico Aldo Maggi spiegare che gli ostacoli non si saltano, ma si affrontano e si superano. Pensai a cosa avevo passato io. Decisi di provarci». Quarta ai campionati nazionali promesse sui 400 ostacoli, un'incurisione negli 800 metri perché glielo chiede la sua squadra,



l'Atletica Bracco. «Ma sulle distanze più lunghe non riuscivo ad andare bene, mi costringevano a pensare troppo».

I genitori nel frattempo sono tornati nei loro paesi. Ma non si sono rassegnati. «Mia madre più di una volta ha scoperto dov'ero e ha cercato di colpirmi. A una gara a Jesolo sono dovuta scappare sulle tribune. Denunciavo tutto, ma mi rispondevano che non avevo prove».

Così Najla è costretta farsi furba. Porta sempre con sé dei bigliettini con il suo numero di telefono. «Una volta mia madre mi inseguì in metropolitana a Milano e io li lanciai, gridando a tutti di aiutarmi». Un pensionato se ne accorge e testimonia che c'erano davvero un uomo e una donna dietro di lei. Da quel momento, ogni volta che la madre rientra



Cadute e rinascite Sono stata otto giorni in coma farmacologico Ora mi allena una campionessa cinese

in Italia, la polizia l'avvisa di stare in guardia.

Najla sta provando a riprendere una vita normale. È fidanzata, si alza al mattino alle 5 per andare a fare la baby-sitter. E non ha rinunciato ai suoi sogni da campionessa. Ha scritto ai più importanti allenatori del mondo, finché non gli ha risposto Juan Miguel Landa, il tecnico spagnolo sposato con l'ex primatista cinese Liu Dong.

Si è pagata il viaggio, è stata due mesi e mezzo nel centro che gestiscono a Madrid. «C'erano atleti fortissimi, piangevo dalla fatica. Ho perso otto chili». Liu Dong le ha consigliato di provare con i 3.000 siepi, ed è diventata la sua allenatrice a distanza. Un mese fa la prima uscita, più che promettente. Il 2 luglio, agli assoluti di Trieste, si è migliorata di quasi 20 secondi. Lei ci crede: «Voglio riuscire a tutti i costi, so che posso farcela». Non è, evidentemente, solo una sfida sportiva.

18 Calcio > L'inchiesta

Tratta di baby calciatori Tre arresti, guai Kouamé

● Indagine della Procura di Prato: interdetto l'a.d. Toccafondi
Perquisite Inter e Fiorentina: nel mirino l'attaccante del Cittadella

Francesco Ceniti

Altro che *mater semper certa*. Prendiamo per esempio quello che è accaduto a Prato: arresti e calcio nella bufera dopo la denuncia di un allenatore ivoriano (cacciato dalla Sestese) che aveva messo in dubbio l'affermazione di una donna connazionale («Sì, quel ragazzo è mio figlio») determinante per mettere sotto contratto un calciatore minorenni. Per risolvere la questione gli inquirenti sono ricorsi al dna. Risultato: la mamma è risultata fasulla e il successivo effetto domino ha portato l'inchiesta condotta dalla locale Procura (pm Lorenzo Gestri e Lorenzo Boscagli) a scovare molte altre irregolarità riguardando i giocatori in pectore. Sarebbero arrivati dall'Africa in Italia con documentazioni fittizie in modo da ottenere il permesso di soggiorno prima e poi il tesseramento in alcune società nella speranza di poterli rivendere a club più importanti.

EX PORTIERE E A.D. Il nome più in vista nelle indagini è quello di Paolo Toccafondi, amministratore delegato del Prato (Lega Pro), figlio di una famiglia molto nota e a sua volta ex calciatore (portiere in C1 e C2 con

Prato e Alessandria) negli Novanta (si è ritirato nel 2002). Per i magistrati, insieme col presidente della Sestese (club di Eccellenza toscana) Filippo Giusti, avrebbe messo in piedi «un vero e proprio sistema» per introdurre illegalmente calciatori minorenni, considerate delle promesse, dalla Costa d'Avorio e del Senegal. Le inda-

gini sono durate sei mesi e ieri hanno portato alle misure firmate dal giudice per le indagini preliminari (Angela Fantechi): Toccafondi è stato interdetto per 4 mesi dalla gestione della società; arresti domiciliari per Giusti e il procuratore sportivo Filippo Pacini; in carcere è finita invece la falsa mamma (in cambio delle dichiarazioni

avrebbe ottenuto soldi dai dirigenti coinvolti). Non solo, nel corso delle intercettazioni disposte dagli inquirenti sarebbero emerse delle combine di alcune gare di Lega Pro e dei campionati dilettanti. Di questo filone (con 23 indagati) ne parliamo a parte.

INTER E FIORENTINA Ieri la po-

lizia ha svolto diverse perquisizioni e ha chiesto gli atti anche all'Inter, alla Fiorentina e al Cittadella. Le società in questione sono considerate parte lesa, mentre rischia la squalifica una giovane promessa: Christian Kouamé, venduto dal Prato al Cittadella per 400 mila euro. L'attaccante, 19 anni, nella scorsa stagione ha disputato 15 partite con la squadra veneta in B, segnando anche due gol. Per gli inquirenti è uno dei calciatori che è stato fatto entrare in Italia (e quindi messo sotto contratto) con una falsificazione dei documenti. Ora bisognerà capire se Kouamé era a conoscenza di questa possibile frode. In passato aveva giocato anche nel settore giovanile dell'Inter. Proprio il club nerazzurro ha precisato di essere estraneo a ogni accusa e di aver consegnato agli inquirenti i contratti riguardanti Kouamé, preso in prestito con diritto di riscatto (poi non esercitato) dal febbraio al giugno 2016. Anche la Fiorentina in una nota specifica di aver avuto richieste di accesso atti da parte della polizia, ma non ci sarebbero nell'inchiesta giocatori messi sotto contratto dai viola. C'era

stato solo un interessamento nei confronti di Kouamé, ma poi la trattativa non arrivò mai a conclusione. Ecco perché la società attende tranquilla l'esito delle indagini.

LOTTI «Certo, siamo preoccupati. Daremo tutto il supporto agli inquirenti e abbiamo massima fiducia nella magistratura». Così Luca Lotti, ministro per lo Sport, ha commentato l'inchiesta di Prato. «Aspettiamo il lavoro dei pm: è evidente che qualora le accuse fossero confermate sarebbe un brutto segnale per il mondo del calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ministro dello Sport ieri alla Festa dell'Unità a Bagno a Ripoli in Toscana sui temi più attuali

LOTTI DIRITTI TV DA RIVEDERE

«Servono una distribuzione più equa e criteri adeguati. E la Lega deve diventare più solida»

di Francesco Gensini
BAGNO A RIPOLI

Cera il Ministro dello Sport, Luca Lotti, ieri sera alla Festa dell'Unità a Bagno a Ripoli (alle porte di Firenze) e c'era anche il condirettore del Corriere dello Sport-Stadio, Stefano Barigelli, a stimolare il dibattito sui temi di più stretta attualità dello sport italiano. A cominciare dai diritti tv per i club di calcio.

NUOVA DISTRIBUZIONE. «Crediamo - ha detto il Ministro

Lotti - che sia arrivato il momento di rivedere quella che dieci anni fa era la Legge Melandri-Gentiloni nella ripartizione dei diritti televisivi per i club di calcio e quindi stiamo discutendo insieme alle società sportive e mi auguravo di discuterne con una Lega di Serie A un po' più solida. A tal proposito, un'azienda che fattura 1,2 miliardi di euro deve dotarsi di una "governance" forte e chiara, che è uno dei "piloni" del sistema insieme alle infrastrutture sportive e ai diritti tv. Dobbiamo darci una mossa

per uscire da questa situazione di stallo, perché è un'occasione unica che non dobbiamo sprecare». Diceva dei diritti tv. «Ci confronteremo con le singole società e con la Federazione e poi decideremo le possibili modifiche per andare incontro ad una distribuzione più equa dei diritti tv seguendo criteri che a distanza di dieci anni, ripeto, possono essere rivisti».

TRE MANDATI. L'attenzione si è poi spostata sulla durata delle cariche dirigenziali all'interno delle Federazioni sportive, og-

getto di passaggi legislativi al rallentatore. «Siamo alla parte finale. Il testo è pronto per l'Aula, e anche se slitta di una settimana o due, ormai ci siamo. E' un passo storico. Il Senato aveva apportato delle modifiche, la Camera ha fatto delle precisazioni, ma l'approveremo e per la prima volta metteremo un limite di tre mandati ai presidenti federali». Poi focus sul filone d'inchiesta aperto giusto ieri a Prato in quella che è stata definita la "tratta dei giovani". «Siamo preoccupati, è

evidente. Ho sentito il presidente Tavecchio che ha già interessato giustamente la Procura federale. Qualora venissero confermate le accuse, sarebbe un brutto segnale per il calcio dilettantistico e per il mondo del calcio, ma non voglio aggiungere altro in attesa del lavoro dei magistrati, che rispettiamo e a cui daremo il massimo appoggio».

«Occasione unica che non dobbiamo sprecare»

ROMA 2024. Infine, inevitabile tornare su Roma 2024. Che tale non sarà. «Non ho mai commentato, ma conoscete la mia opinione

sull'opportunità che hanno perso Roma e l'Italia per l'assurda decisione presa dall'Amministrazione della Municipalità di Roma. L'Italia non può avere paura di organizzarli a causa delle tangenti, delle ruberie, delle distrazioni di fondi che potrebbero avvenire. La riprova è la fase finale dell'Europeo Under 21 in casa nostra e proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo saputo che Udine ospiterà la finalissima. Questa è la vera risposta che la politica deve dare all'Italia e agli italiani».

VENERDÌ 21 LUGLIO 2017

NOVITA' A RAISPORT CUCCHI ALLA DOMENICA SPORTIVA



Riccardo
Cucchi
65 anni

Novità in casa Raisport, ritorna una voce storica del calcio e, contemporaneamente, un volto nuovo. Riccardo Cucchi viene chiamato sul campo della "Domenica sportiva". «Cercavo un padre nobile del giornalismo sportivo Rai, che garantisse autorevolezza e ironia. Ho sempre stimato Riccardo Cucchi, ho lanciato l'idea e c'è stato subito entusiasmo, soprattutto da parte sua» così il direttore di Raisport, Gabriele Romagnoli, annuncia l'esordio davanti la telecamera dello storico giornalista sportivo: «È un'opportunità che mi rende particolarmente

felice, cercherò di raccontare il calcio con ironia e passione». Restyling per il programma, che cambia anche studio e linea editoriale. Riconfermata in attacco la conduttrice Giorgia Cardinaletti, con Cucchi e il campione del mondo Marco Tardelli. L'altra importante novità che chiude l'offerta sport della Rai sarà il format "Antidoping", dove inchiesta e racconto si fondono per andare oltre le partite e gli atleti; in onda tutte le domeniche alle 19. Riconfermato anche il trio di "Novantesimo minuto serie A": Paola Ferreri, Alberto Rimedio e Mario Sconcerti. Rimane immutata l'offerta del sabato sportivo, con "Dribbling" guidato da Cristina Caruso e Tommaso Mecarozzi. Poi "Novantesimo minuto serie B" con Paolo Paganini; a chiudere Marco Lollobrigida con "Il sabato della DS".

S.R.

In 70 anni 8,3 miliardi di tonnellate
Più di due terzi sono già spazzatura

Un mondo di plastica

Dispersa fra terra e mare
e il riciclo non decolla

ELENA DUSI

ROMA. Stiamo diventando un pianeta di plastica. Dagli anni '50 - epoca del boom economico e anche di questo materiale - ne abbiamo prodotti 8,3 miliardi di tonnellate e gettati via 6,3 miliardi. Solo acciaio e cemento - fra i materiali artificiali - pesano di più sul nostro pianeta. È come se ognuno di noi ne portasse sulle spalle una tonnellata e passa. Il 79% di questo carico è distribuito nelle discariche o sporca città, campagne e mari. Il 12% è stato incenerito e solo il 9% riciclato. Il calcolo arriva da uno studio su *Science Advances* - il più completo mai pubblicato su questo materiale - scritto da ambientalisti e ingegneri delle università della Georgia e della California a Santa Barbara.

Tracce di plastica sono state trovate nei ghiacci antartici e nella fossa delle Marianne, a 10 chilometri di profondità.

Si stima che una tonnellata sia incorporata nel permafrost artico. Alle Hawaii nel 2014 è stato descritto un nuovo-tipo di roccia: il plastiglomerato, in cui le alte temperature di un fuoco hanno fuso insieme pietra vulcanica, sabbia e plastica.

Sull'isola di Henderson, Pacifico del sud, 40 abitanti in tutto, il punto più lontano da ogni altra terraferma, le onde portano 3.750 frammenti di spazzatura al giorno, per la maggior parte buste e contenitori.

Chi sostiene che l'antropocene - l'epoca dell'uomo - sia una vera e propria era geologica, usa proprio l'argomento della plastica: fra milioni di anni, se mai qualcuno sarà in grado di scavare sottoterra, ne troverà quantità massicce.

I ricercatori americani si sono "divertiti" a tradurre questa cifra al di là dell'immaginabile (gli 8,3 miliardi di tonnellate) in termini più intuitivi. Il nostro mondo di plastica pesa come 1 miliardo di elefanti, 80 milioni di balenottere azzurre, 25 mila Empire State Building e 822 mila torri Eiffel. Se lo spalmassimo su tutta l'Argentina, ci affonderemmo dentro fino alle caviglie. La quota gettata via come rifiuto potrebbe seppellire Manhattan sotto due miglia di spazzatura.

Il pianeta di plastica è stato

creato, per metà, negli ultimi 13 anni. E se l'andamento della produzione proseguirà in maniera esponenziale come ha fatto finora, la massa raggiungerà i 34 miliardi di tonnellate nel 2050, di cui 12 sotto forma di rifiuti. Se nel 1960 questo materiale riempiva solo l'1% del nostro sacchetto della spazzatura, oggi siamo arrivati al 10%. La produzione che nel 1950 era limitata a 2 milioni di tonnellate oggi è schizzata a oltre 400, più di 300 delle quali viene buttata via nello stesso anno in cui è stata fabbricata. Il ritmo con cui sforniamo plastica è cresciuto due volte e mezzo più rapidamente del Pil mondiale.

In mare, ha calcolato sempre lo stesso gruppo di scienziati due anni fa, finiscono attualmente 8 milioni di tonnellate, macerate dal sole, ridotte in microplastiche, ingerite dai pesci.

Uno studio su *Plos* nel 2014 stima che il numero di frammenti galleggianti in tutti gli oceani del mondo raggiunga i 5 trilioni.

«La stragrande maggioranza di questi materiali in realtà non si biodegrada in modo significativo» spiega Jenna Jambeck, ingegnere dell'università della Georgia, fra gli autori dell'impressionante studio, evidentemente poco convinta della bontà delle plastiche ecologiche. «I rifiuti che abbiamo prodotto ci accompagneranno con tutta probabilità per centinaia o migliaia di anni». Pochi uomini ormai ricordano com'era il mondo prima della diffusione ubiqua di questo materiale.

La facilità di produzione e l'indistruttibilità (solo un trattamento termico particolare riesce a eliminarla davvero) sono state le molle del successo della plastica, dal punto di vista industriale.

E del disastro, dal punto di vista ambientale. E se è vero che acciaio e cemento ancora la surclassano in termini di tonnellate prodotte, il coordinatore dello studio Roland Geyer, ecologista industriale, professore dell'ateneo californiano, precisa: «Metà dell'acciaio che fabbrichiamo serve a costruire edifici e resta utile per decenni. Per la plastica è il contrario. Metà di quella creata diventa scarto dopo meno di quattro anni di utilizzo».

Il 42% della produzione mondiale finisce in packaging e viene buttata via subito dopo il consumo. Il riciclo potrebbe essere una soluzione. Ma i tassi di riutilizzo arrivano al 30% e al 25% rispettivamente in Europa e in Cina. E non superano il 9% negli Stati Uniti. Questo accade da anni, ben prima che alla Casa Bianca arrivasse Donald Trump.



Network



RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

ABBONATI A

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



f t g+

REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Non Profit



NOTIZIARIO

Non Profit

Cooperazione - Aiuti

Pace

Servizio civile

Solidarietà

Terzo settore

Volontariato



Servizio civile, più di 100 mila domande per il bando 2017

A fronte di un numero record di 47.529 posti messi a bando per 4.794 progetti, gli enti di servizio civile hanno ricevuto un numero di domande di partecipazione pari a 99.135, più del doppio rispetto ai posti disponibili. Il monitoraggio non è ancora completo: al termine si avranno più di 100 mila domande

20 luglio 2017

ROMA - A fronte di un numero record di 47.529 posti messi a bando per 4.794 progetti, gli enti di servizio civile hanno ricevuto un numero di domande di partecipazione pari a 99.135, più del doppio rispetto ai posti disponibili. Il monitoraggio non è ancora del tutto completo (97%), ma al termine si avranno sicuramente più di 100.000 domande.

"Un segnale più che incoraggiante - commenta il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba - Anche a fronte del bando più numeroso della storia del Servizio Civile, l'interesse dei giovani per questa esperienza si è ulteriormente rafforzato e tradotto in una volontà di poter partecipare ad uno dei 4.794 progetti approvati".

Per quei progetti che non hanno trovato un interesse puntuale da parte dei giovani - sono 528 per 1.602 posti - il Dipartimento provvederà ad attivare le apposite procedure in modo che i giovani considerati idonei possano essere selezionati per i posti rimasti vacanti. "Il successo di questo bando - conclude Bobba - ci spinge per il 2018 sia a rafforzare l'offerta di posti disponibili, che a dare rapida e completa attuazione alla riforma del Servizio Civile Universale". (DIRE)

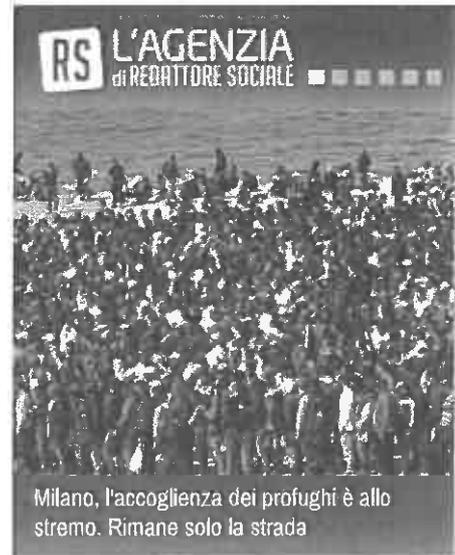
© Copyright Redattore Sociale

TAG: SERVIZIO CIVILE, LUIGI BOBBA

Ti potrebbe interessare anche...



Lotta agli sprechi alimentari, un bando coinvolge anche il servizio civile
Notiziario



Milano, l'accoglienza dei profughi è allo stremo. Rimane solo la strada

Lette in questo momento

Partito da Roma "Cycling for Palestine", due ruote contro l'occupazione



La tratta delle ragazze nigeriane: viaggio tra inganni, violenze e schiavitù



Ciclismo, Zanardi straccia tutti: altro oro. "Dedicato a Macchi e Addesi"



» Notiziario

Calendario

Luglio 2017						
«	L	M	M	G	V	»
						1 2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Terzo settore. In Gazzetta il decreto legislativo che disciplina le realtà che operano nell'ambito dell'interesse generale

Impresa sociale se c'è solidarietà

Le norme valgono anche per gli enti religiosi con patrimonio ad hoc per l'attività civica

Angelo Busani

Anche l'impresa sociale ha beneficiato della recente ventata riformatrice che ha interessato il Terzo settore: essa infatti trova finalmente, con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 luglio), una compiuta disciplina nel nostro ordinamento, la quale deve essere composta coordinando, oltre che le norme del decreto 112, quelle degli enti del Terzo settore e quelle del Codice civile.

La qualifica di "impresa sociale" (che spetta di diritto alle cooperative sociali e loro consorzi) può essere acquisita da tutti gli enti privati, non profit e profit, del nostro ordinamento (e, quindi, anche dalle società, salvo quelle unipersonali), i quali esercitano, in via stabile e principale (tale è l'attività che produce ricavi

superiori al 70% del totale) un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti favorendo il più ampio coin-

I SOGGETTI INTERESSATI

La qualifica spetta di diritto alle cooperative sociali e ai loro consorzi. Sono escluse le società unipersonali

volgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

È invece preclusa l'assunzione della qualifica di impresa sociale agli enti i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei loro beni e servizi in favo-

re dei soli soci o associati.

Le norme sull'impresa sociale si applicano, se svolgono le attività sopra elencate, anche agli enti religiosi civilmente riconosciuti, a condizione che essi adottino, con atto pubblico o scrittura privata autenticata, un regolamento che recepisca quanto stabilito dal decreto 112/2017, dedichino a dette attività un patrimonio ad esse destinato e tengano per esse scritture contabili separate.

La legge stessa indica un lunghissimo elenco per definire quali siano le predette attività d'interesse generale tipiche dell'impresa sociale: tra esse, ad esempio, i servizi sociali, le prestazioni sanitarie, l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale, le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, gli interventi finalizzati alla salva-

guardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (escludendo però l'attività di raccolta e riciclaggio dei rifiuti), gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la formazione universitaria e post-universitaria, la ricerca scientifica di particolare interesse sociale, eccetera.

Viene peraltro precisato che si considera comunque di interesse generale, indipendentemente dal suo oggetto, l'attività d'impresa nella quale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sono occupati (per non meno del 30% della forza lavoro complessiva) lavoratori "molto svantaggiati", persone svantaggiate o con disabilità nonché persone beneficiarie di protezione internazionale e per-

L'identikit

01 | LA QUALIFICA

La qualifica di «impresa sociale» può essere acquisita da tutti gli enti privati, non profit e profit, del nostro ordinamento (e, quindi, anche dalle società, salvo quelle unipersonali), i quali esercitano, in via stabile e principale (tale è l'attività che produce ricavi superiori al 70% del totale) un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

02 | LA PRECLUSIONE

È invece preclusa l'assunzione della qualifica di impresa sociale agli enti i cui atti costitutivi limitino, anche indirettamente, l'erogazione dei loro beni e servizi in favore dei soli soci o associati.

sone senza fissa dimora che versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.

L'impresa sociale deve essere costituita mediante atto pubblico, nel quale va esplicitato il carattere sociale dell'oggetto dell'impresa e l'assenza di scopo di lucro: è prescritto, al riguardo, che l'impresa sociale destina eventuali utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del suo patrimonio e che è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati. L'atto costitutivo e le successive modificazioni devono essere depositati nel registro delle imprese, il quale dedica alle imprese sociali un'apposita sezione.

Uisp Bergamo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'INIZIATIVA

Cre Uisp Bergamo, riaperte le iscrizioni

Vista l'alta richiesta, sono state riaperte e proseguono ancora per qualche giorno le iscrizioni per i tradizionali (e attesi) Cre estivi organizzati dalla Uisp in città. Valtesse, Villaggio Sposi e centro Bergamo sono le tre location dei centri ricreativi sportivi, organizzati dall'associazione in collaborazione e col patrocinio e la partecipazione economica del Comune di Bergamo.

di Luca Bonaiti - 20 luglio 2017 - 18:59



Sport Bergamonews



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



I Cre Uisp **"Emozioni in Gioco"** sono condotti da personale altamente qualificato nel campo educativo, e si stanno svolgendo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8.30 alle ore 16.30, con possibilità di anticipo alle 7.30 e posticipo fino alle 18.

I Centri ricreativi estivi della Uisp di Bergamo si svolgono alle scuole **Villaggio degli Sposi**, Angelini e A. Locatelli (**Bergamo Centro**) per i bambini delle scuole dell'infanzia (3-5 anni), alle scuole A. Manzoni (Villaggio Sposi) e A. Locatelli (Bergamo Centro) per i bambini delle scuole elementari (6-10 anni) e alla scuola V. Muzio (Villaggio degli Sposi) per i ragazzi delle medie (11-14 anni).

Perché scegliere? La Uisp propone un programma **"tutto incluso senza pensieri"**, che mette al centro delle attività non solo lo sport, ma anche la cultura. Nel pacchetto sono compresi assicurazione, pranzo, festa finale ed eventuali trasporti in occasione delle tante gite che verranno organizzate durante i Cre.

Per maggiori informazioni e per scaricare la modulistica visitate la pagina del nostro sito dedicata ai CRE, oppure contattate i nostri uffici.

Data:
venerdì 21.07.2017

IL TIRRENO
LIVORNO

Estratto da Pagina:
XVII

CICLISMO » LA PASSIONE DELLE DUE RUOTE

A Livorno i mondiali degli amatori

Settecento corridori di scena nel primo weekend di agosto sulle nostre strade

di **Mario Orsini**
LIVORNO

Una gradita rimpatriata. Il campionato del mondo amatori, valido anche come trofeo Fiorella Pellegrini, dopo qualche anno di "esilio" a Pontedera, ritorna sulle strade in cui è nato e cresciuto. L'appuntamento sabato 5 e domenica 6 agosto, con partenza e arrivo a Livorno. A lavorare alacremente per riportarlo dalle nostre parti il coordinatore regionale, del ciclismo Uisp, **Fabrizio Bernabei**. A dargli una bella mano la sezione Uisp "Sportper tutti" del Comitato Terre Etrusche-Labroniche, il Comune di Livorno e il Crd Asa: deputato ad assolvere il compito di quartier generale della grande kermesse ciclistica.

A chiarire i contorni di questa apparente "mission: impossibile" lo stesso Fabrizio Bernabei. «Quando abbiamo intravisto la possibilità di poter riorganizzare il campionato del mon-

do amatori ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo iniziato a lavorare sodo, per dare concretezza a questa ipotesi. Anche perché questa corsa, nata alle soglie del nuovo millennio, i primi vagiti li ha emessi a Vicarello e poi ha vissuto edizioni importanti, a Stagno, prima di trasferirsi per motivi organizzativi a Pontedera. Adesso che siamo in attesa di veder sfrecciare i corridori e consegnare le maglie iridate, siamo davvero contenti di esserci riusciti».

Poi da Bernabei arrivano i ringraziamenti: «Una bella mano l'abbiamo avuta dal Comitato Terre Etrusche-Labroniche e dal Comune di Livorno, nella persona del sindaco **Filippo Nogarini** e dell'assessore allo sport **Andrea Morini**, che hanno subito creduto in questo progetto. Un progetto che va oltre gli aspetti puramente sportivi».

Bernabei ricorda che un campionato del mondo, seppure a livello amatoriale, oltre a dare visibilità e promuovere il ciclismo «è anche un bel biglietto da visita per la città».

Il perché è presto detto. Se le

prime indiscrezioni si concretizzano ai nastri di partenza delle gare delle varie categorie, di ciclismo amatoriale, comprese quelle in gonnella, dovrebbero schierarsi 600-700 corridori provenienti da mezza Europa e qualcuno anche da più lontano. Numeri importanti che si dilatano per la presenza anche di molte famiglie dei corridori e anche di amici. Insomma oltre a una bella ricaduta sull'indotto anche uno spot promozionale per la città dal punto di vista turistico-sportivo.

Ecco i dettagli tecnici nel pomeriggio di sabato 5 agosto in gara Master 5-6-7 e 8 e Donne: Cat. 1 (fino a 39 anni) e Cat. 2 dai 40 anni in su. Domenica mattina 6 agosto, dalle 9 in poi, partenze scaglionate delle cat. Elite Sport e Master 1-2-3 e 4 a intervalli di 8 minuti le une dalle altre. Per tutte le categorie, prima del go on ufficiale, un percorso "cicloturistico" per la città con baricentro nei quartieri: Venezia, Pontino, S. Marco e sconfi-

namenti in via Grande e piazza della Repubblica, da ripetere un paio di volte. Poi bandierina abbassata al Cistermino, con punti cardine, del circuito da ripetere tre volte, a Stagno, Guastice, La Bertè, Nugola e Cistermino. Nell'ultimo giro prova verso Livorno con la fettuccia d'arrivo posta in via Mattei dopo aver attraversato via (ponte) Genova. E in aggiunta, ma solo per le categorie da Master 1 a Master 6 e Elite Sport, un circuito aggiuntivo ai tre precedenti con l'ascesa di Parrana S. Martino.

In programma anche una Cronometro a Coppie in notturna: "Aspettando il Criterium Iridato". L'appuntamento in notturna, giovedì 3 agosto dalle ore 20.45 in poi, su un circuito, di un paio di chilometri, da ripetere cinque volte. Il percorso di Partenza da Piazza Grande. Poi via Ricassoli, piazza Cavour, Scali Saffi, Scali Bettarini, Piazza della Repubblica, via Grande e di nuovo piazza Grande (arrivo).



A sinistra:
Fabrizio Bernabei
Sopra
il titolo:
una gara
di ciclismo
amatoriale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:

venerdì 21.07.2017

Ecco l'appuntamento col podismo sotto le stelle

Questa sera la gara in notturna organizzata dalle Pubbliche Assistenze: novità nel percorso

▶ EMPOLI

Sport e volontariato in sinergia, questa sera, per l'edizione numero 27 edizione di "Empoli Corre", la gara podistica in notturna divenuta ormai una tradizione per la città, organizzata dalle Pubbliche Assistenze Riunite e dalla Podistica Empolese, con la collaborazione del Comitato Uisp Empoli Valdelsa e il patrocinio del Comune di Empoli.

Un appuntamento classico, insomma, ma quest'anno porta una grande novità: il percorso. La gara, infatti, non

partirà come nei 26 anni precedenti dalla sede delle Pubbliche Assistenze in via XX Settembre, ma dal PalAramini in viale delle Olimpiadi, con ritrovo alle ore 19 e partenza alle ore 20.30. Il circuito competitivo (di poco più di dieci chilometri), si snoderà per le campagne della Tinaia, di Pontorme e Cortenuova, per poi tornare, all'arrivo, sempre in viale delle Olimpiadi. Previsto anche un circuito non competitivo, sempre con partenza da Viale delle Olimpiadi, che proseguirà invece nel parco di Serravalle, per un to-

tales di quattro chilometri.

La gara podistica precede Pubblica...mente insieme, la festa delle Pubbliche Assistenze Riunite al Parco di Serravalle, che partirà dall'ormai prossimo 24 luglio.

L'iscrizione alla gara ha un costo totale di 5 euro, compreso il pacco alimentare, per la competitiva, oppure di un euro senza pacco alimentare alla non competitiva. Per informazioni contattare le Pubbliche Assistenze allo 057198006, oppure al 3292064088.

Previsti numerosi premi nelle varie categorie, e, all'ar-

vo, è in programma una ricca coccomerata per tutti i partecipanti.

«È una tradizione che vogliamo continuare a portare avanti - commenta la presidente delle Pubbliche Assistenze Riunite **Eleonora Gallerini** - che ogni anno richiama centinaia di atleti, per la parte agonistica, ma anche di cittadini che vogliono fare una passeggiata. Siamo fieri di continuare a portare avanti valori importanti, che sono propri della nostra associazione, come il volontariato e lo sport, tramite iniziative come questa e come Pubblica...mente insieme, che prenderà il via il 24 luglio, e ci auguriamo che anche quest'anno, come avviene di solito, possano prendervi parte tante persone».



La partenza della passata edizione della "Empoli Corre"



Cambio al vertice di Uisp Solidarietà: Stefano Gamberi nuovo presidente

Cambio al vertice di Uisp Solidarietà, rinnovato il direttivo della onlus: il nuovo presidente è Stefano Gamberi, Segretario Leonardo Sbolci. La nomina arriva dopo una stagione di esperienze e progetti importanti, come ad esempio quelli all'interno del carcere di Sollicciano con le attività sportive rivolte ai detenuti, ai tornei di calcio, basket e pallavolo che si sono svolti coinvolgendo soggetti che si occupano di migranti e che operano nel campo della salute mentale. L'associazione a carattere non lucrativo, si impegna per l'affermazione dello sport come educazione alla cultura sportiva e alla pratica motoria, curando gli aspetti formativi e di ricreazione, contro ogni forma di violenza e per la difesa delle libertà civili, individuali e collettivi. In particolare gli ambiti di intervento sono relativi al miglioramento della condizione femminile nello sport, all'inserimento e al sostegno dei disabili, alla tolleranza e solidarietà verso gli svantaggiati e gli emarginati, ed una particolare attenzione è rivolta alla tematica del disagio giovanile. "Come Uisp Solidarietà vogliamo dare il nostro contributo al dibattito politico, portare idee e proposte – assicura Gamberi – l'obiettivo è riscoprire il valore della parola volontariato: quante società vivono e possono operare attraverso l'opera del volontario? A piccoli passi vogliamo valorizzare questo ruolo all'interno del mondo sportivo e del terzo settore, perché riteniamo sia il motore della società civile. Finalità che grazie a un gruppo coeso e forte sarà possibile portare avanti" assicura il nuovo presidente. "Ci attiviamo per allargare la rete dei contatti – aggiunge Leonardo Sbolci segretario e operatore attivo

dell'associazione – aiutiamo a far emergere le piccole realtà associative valorizzando il grande lavoro che esse svolgono, ci impegniamo a rafforzare i rapporti con i soggetti pubblici e privati, coinvolgendoli in iniziative di socializzazione. Coloro che desiderano portare la propria esperienza o mettersi a disposizione dell'associazione, sono i benvenuti, ci impegneremo ad accoglierli per formare nuovi volontari”.

Skate e bmx a tutto 'gas', pronto il nuovo Park a Trento, una struttura di rilievo nazionale

L'iniziativa di riqualificazione è partita dalla piattaforma web FuturaTrento. La gestione della struttura è affidata anche al gruppo Fat.One Bmx Crew & friends e alla Uisp-Comitato di Trento. L'importo finale dell'opera è di oltre 160 mila euro



Publicato il - 20 luglio 2017 - 21:30

Condividi

TRENTO. I **Tony Hawk** e i **Vittorio Brumotti** in salsa trentina avranno di che sbizzarrirsi al nuovo **Park di Trento**, frutto del processo di riqualificazione dello skatepark di via del **Maso Smalz** per un importo finale di **164.210,81** euro.

Il Comune di Trento prima ha accolto l'idea di rigenerazione dell'area lanciata da **Fat.One Bmx Crew & friends** sulla piattaforma **FuturaTrento**, quindi ha messo a nuovo le strutture, avvalendosi delle competenze tecniche nell'ambito delle discipline skate e bmx dell'associazione proponente-

L'idea pubblicata sul web è stata condivisa e ha registrato numerosi apprezzamenti nel mondo giovanile freestyle e nel corso del 2016 è stato quindi attivato un percorso di condivisione degli aspetti tecnico progettuali con il Comune, in particolare con il servizio gestione strade e parchi e con l'architetto **Lara Zoccatelli**, incaricato della progettazione dei lavori, con il supporto tecnico di un esperto a livello nazionale, **Marco Morigi**.

Il servizio cultura, turismo e politiche giovanili e il servizio beni comuni hanno parallelamente accompagnato e supportato il ruolo dei ragazzi e degli altri soggetti del territorio coinvolti nel percorso di partecipazione. Non meno importante dei lavori di ristrutturazione è stato infatti il percorso che ha portato nei giorni scorsi alla formalizzazione del patto di collaborazione per la cura e valorizzazione del Park Trento, che definisce le modalità di collaborazione e gestione tra il Comune, il gruppo **Fat.One Bmx Crew & friends** e l'**Uisp-Comitato di Trento**.

L'area dell'intervento è collocata nella zona degli impianti sportivi in via del Maso Smalz, già sede dell'attività di skateboard, ma **le attrezzature in acciaio e legno erano ormai obsolete** e non più rispondenti alle normative in materia di sicurezza per questa pratica sportiva.

Fin dalle prime ipotesi progettuali si è tentato di fondere le esigenze tecniche e le funzioni di aggregazione all'interno di un unico progetto in modo da trasformare la nuova struttura sportiva in un **centro di attrazione giovanile**. A questo si aggiunge che la posizione e le dimensioni delle piastre preesistenti suggerivano la possibilità di realizzare **una struttura importante nel panorama nazionale** adatte per skate e bmx.

La proiezione planimetrica delle superfici di cemento in pianta è pari a **1.735 metri quadrati**, collocata all'interno di un'area recintata di circa **3 mila metri quadrati** e nel terrapieno della rampa d'angolo più alta posta a sud-ovest è stato ricavato un piccolo vano a servizio della struttura sportiva con funzione di deposito degli attrezzi necessari per la piccola manutenzione di skate e bmx.

Il nuovo allestimento rispetta i parametri previsti dalla legge europea Uni En 14974 per gli sport su rotelle e le strutture sono state omologate a fine lavori. Gli ingressi all'area sportiva saranno muniti di opportuna segnaletica che darà le corrette indicazioni di **utilizzo in sicurezza della struttura**.

VIDEO DEL GIORNO



Libri e solo libri, ma ad una condizione: ottima - La conoscenza di secoli fa può ancora essere tramandata alle future generazioni.

D

ENTRA NELLA NOTIZIA CON UN CLICK.

Venerdì, 21 luglio 2017 ore 10:46



SIARC
VIA LUCREZIA DELLA
VALLE, 84/E -
TEL. 0961/752521
FAX 0961/754705

catanzaroinforma.it
lasciateci solo il tempo che accada web news

ALCLIMA
**** il catering
Via Lucrezia della Valle, 84
Catanzaro
Tel. 366. 8905797

HOME NOTIZIE FOTO INFORMATV ALTRO

BENCIVENNI
AUTO
V.LE EUROPA - LOC.TÀ GERMANETO - CATANZARO
www.bencivenni.it

Jeep
www.jeep.it

LANCIA
www.lancia.it

FIAT
www.fiat.it

CUCLIELMO
il caffè che fa centro
www.caffeguglielmoshop.it

BAR
0961 23 240

Protagonisti si diventa



Barletta Motor Service
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice

CORRI DA ELCO
E SCOPRI I SUPER PREZZI
SU TUTTA LA GAMMA
CLIMATIZZAZIONE

Haier Hisense

ELCO
LINEE E TECNOLOGIE

inkem

VIENI A TROVARCI PRESSO

SAT POINT

Via Lucrezia della Valle, 108

Catanzaro

Tel. 0961 754653

CRONACA

Sipario sulla terza edizione delle Camminate Gioachimite

Successo per l'iniziativa Uisp Catanzaro



Mercoledì 19 Luglio 2017 - 17:12

Si è conclusa domenica sera, con il tradizionale arrivo all'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore, la terza edizione delle Camminate Gioachimite organizzate dal Comitato UISP di Catanzaro.

Quattro i giorni di cammino percorso sulle tracce di Gioacchino da Fiore (1130 circa-1202), e più di 60 i chilometri percorsi tra i monti della Sila catanzarese e cosentina dai numerosi camminatori (tra cui anche alcuni ragazzi), quest'anno molti di più rispetto alle edizioni precedenti.

La terza edizione delle Camminate gioachimite UISP di Catanzaro ha avuto la fattiva collaborazione dell'a.s.d. Calabriando di Catanzaro e il Patrocinio della Regione Calabria, del Parco Nazionale della Sila e della Struttura Nazionale di Attività montagna UISP. Ben dieci le Amministrazioni Comunali delle provincie di Cosenza e Catanzaro che hanno collaborato in vario modo, a volte mettendo a disposizione del gruppo di camminatori strutture coperte, servizi e docce dove poter dormire in sacco a pelo; oppure i pulmini per gli spostamenti di tappa; altrove offrendo grande attenzione, ospitalità, accoglienza e visite guidate. I camminatori hanno infatti potuto visitare la casa natale di Gioacchino a Celico grazie all'Associazione Culturale Abate Gioacchino di Francesco Scarpelli; ma

Nuova Tucson Sound Edition
Amo fiore e tue avventure



Scopri anche la nuova versione Sound Edition. Ti aspettiamo da:

Scopri >

HYUNDAI

Autolinee Guzzetti
Confort line

**RAGGIUNGI COMODAMENTE
ROMA, PERUGIA E SIENA
OGNI GIORNO A PARTIRE DA**

INFO: **0961.930025**
WWW.GUZZETTIVIAGGI.COM

maestro VENDING

PER LA TUA AZIENDA SOLI DI MIGLIORI
DISTRIBUTORI AUTOMATICI

DISTRIBUTORI AUTOMATICI
caffè - bibite - snack
tramozzine - penne

800-13 55 13

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

AFFITTASI

**2 CAMERE DA LETTO - SALONE - CUCINA
BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZA
TERMO AUTONOMO
AMPIAMENTE SOLEGGIATO**

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

anche dormire nello stupendo convento di san Francesco di Paola a Pedace, accolti da Peppino Curcio dell'associazione culturale Pratopiano e dal parroco don Tullio; sono stati ricevuti come sempre con grande festa e gioia dagli amministratori di Aprigliano, territorio già attraversato nelle due precedenti edizioni; sono stati i primi a visitare, dopo il recente allestimento, il poco noto Museo delle Pergamene di Bianchi, che conserva carte addirittura del '500 e atti notarili importanti che erano della famiglia Accattatis. I camminatori hanno anche potuto visitare il centro storico di Rogliano accompagnati dagli amministratori locali, conoscere i territori montani di Colisimi, Taverna e Pietrafitta, dove Gioacchino morì, a san Martino di Canale; sabato sera hanno goduto della bellezza dell'Abbazia di Corazzo, illuminata per la prima volta di notte dall'Amministrazione Comunale di Carlopoli che in quello scenario suggestivo ed emozionante ha organizzato per l'occasione un evento teatrale speciale in costume, legato proprio alla storia di Gioacchino (che in quel luogo fu a lungo abate) con la partecipazione di tanti figuranti che hanno messo in scena sotto le stelle della Sila duelli medievali e giullari cantastorie, sfide tra cavalieri templari e storie d'altri tempi. A San Giovanni in Fiore, tradizionale tappa finale, sono stati accolti da un gradito rinfresco e dalla spiegazione del prof. Succurro, l'esperto studioso che a nome del Centro Internazionale Studi Gioachimiti ha illustrato la storia e la figura di Gioacchino da Fiore, che fu non solo abate ma anche filosofo, illustratore, scrittore e studioso il cui pensiero ha avuto ed ha tanta influenza nella cultura occidentale, come testimonia la famosa citazione di Dante che lo mette nel Paradiso della Divina Commedia a splendore ("luceami") accanto a lui, come fosse lui ad illuminare e ispirare il poeta con la sua opera e il suo pensiero. Sempre a San Giovanni in Fiore i partecipanti sono stati infine premiati per le loro fatiche dal delegato della Regione Salvatore Bullotta, con un certificato attestante i chilometri e le tappe percorsi.

Da segnalare che il gruppo, in questa terza edizione vestito di rosso dagli organizzatori, ha anche avuto una sincera, calorosa e costante accoglienza anche da semplici abitanti delle frazioni che via via si incontrava sul percorso e sui sentieri di montagna. Tante volte è capitato di ricevere non solo saluti, ma anche inviti da anziani e abitanti dei posti a bere acqua e vino, oppure a mangiare, come nella piccola frazione Orsara dove i pochi contadini hanno offerto cibo del loro orto e quanto avevano sulla propria tavola a quegli sconosciuti che passavano per le loro lontane contrade, nel solco della più antica, genuina e sincera tradizione di accoglienza calabrese, per la quale l'ospite è sacro e degno del più grande rispetto.

Un successo che è servito a far conoscere le bellezze naturali dell'altopiano silano, unitamente all'importanza storica e culturale dei territori attraversati, ripercorrendo parte del cammino fatto, in epoca e periodi diversi, da Gioacchino da Fiore; ma anche una occasione utile per ribadire l'importanza del camminare come attività motoria adatta a tutti, al fine di prevenire e combattere gli effetti negativi dell'ipocinesia. I partecipanti (alcuni provenienti anche dalle province di Vibo e Cosenza) hanno vissuto un'esperienza eccezionale in Sila, la montagna calabrese che offre un contesto storico-ambientale unico, ma sempre nel rispetto della natura e dell'ambiente, portando cioè con sé i rifiuti prodotti lungo il sentiero e rispettando sempre la flora e la fauna dei luoghi. Armati solo di macchina fotografica, i camminatori hanno catturato immagini ed emozioni forti, respirando quella che sarebbe l'aria più pulita e salubre d'Europa, secondo alcuni studi recenti.

Il Comitato UISP, ormai pulite e riposte le scarpe a posto, è già pronto a lavorare alla quarta edizione del prossimo anno, per far conoscere a tutti altri sentieri, storie e bellezze della stupenda montagna calabrese.

Felice Izzi

Presidente del

comitato UISP di Catanzaro



0



GIOVEDÌ 20 LUGLIO 2017 11.37.27

REGIONE, ROSSI: "RADDOPPIATI CONTRIBUTI PER PROGETTI SPECIALI SPORT" - 2

REGIONE, ROSSI: "RADDOPPIATI CONTRIBUTI PER PROGETTI SPECIALI SPORT" - 2 (OMNIMILANO) Milano, 20 LUG - (Segue). Ecco nel dettaglio, come riportato in una nota della Regione, l'elenco dei nuovi progetti speciali finanziati suddivisi per capofila, realta' partner, titolo dell'intervento e provincia sede dell'ente capofila: "MILANO - Uisp Comitato regionale Lombardia (partenariato con Bergamo, Brescia, Lariano, Cremona, Milano, Pavia, Varese, Lodi e Monza e Brianza) 'Le porte aperte'; - Amatori & Union rugby Milano societa' sportiva dilettantistica (partenariato con Amatori rugby junior e Rugby union 96) 'Rugby responsabile'; - asd Atletica Virtus Senago (cooperativa sociale Articolo 3 arl e associazione Diabetici saronnese) 'Lo sport e' di tutti'; - Comunita' Nuova onlus (Bresso 4 e Play More) 'Breath'; - Comune di Pregnana Milanese (asd Polisportiva Pregnanese) 'Panchina corta - In forma negli spazi urbani'; -Centro sportivo italiano Comitato di Milano (associazione 'Francesco Realmonte' onlus) 'Liberi di giocare'. CREMONA - Pallacanestro Crema asd (Annfas onlus di Crema) 'Basket integrato Crema'. MONZA E BRIANZA - Il salto asd (Fondazione 'Alessio Tavecchio' onlus, 'L'arte di amarsi' e 'Social Time' onlus) 'Un salto insieme'; - Spazio Giovani, societa' cooperativa sociale onlus (asd Circo Clap, asd Eureka basket e asd Emissioni Zero Monza) 'Jump! Un salto nello sport... per tutti'. PAVIA - Pian del Poggio Bike & Ski asd (Comune Santa Margherita di Staffora, associazione familiare 'Nova Cana' aps, Unione sportiva 'Casanova' asd e 'La Sveglia' onlus) 'OltreTuttoSport'". red 201134 LUG 17 NNNN
